



# L'impianto del Radiotaxi

Ovvero l'impianto che rende un'auto adatta al servizio pubblico di RadioTaxi

di Daniele Cappa IW1AXR

**T**utto sommato è un argomento a cui dovremmo sentirci vicini, data la presenza della radio a bordo dell'auto... E' comunque un pretesto per curiosare tra gli aspetti di un mondo di cui generalmente si sa poco.

## La radio

Non potevamo che iniziare con lei!

Contrariamente alle "nostre" radio amatoriali l'auto per servizio pubblico è dotata di apparecchi omologati per l'uso civile, gli aspetti legali sono assolti dalla centrale taxi di appartenenza; dal punto di vista dell'utente taxista è necessario che la radio di bordo sia tra i modelli provvisti di omologazione, che la potenza sia limitata a 10W e che l'antenna non sia più lunga di un quarto d'onda. Ovviamente non sono permessi amplificatori... la potenza erogata deve essere pari a 10W erp, l'elenco degli apparati omologati è reperibile qui: <http://apparati.mise.gov.it/elenco.php>

Sono ricetrasmittitori solidi, esistono esemplari in uso ormai abbondantemente maggiorenni, anche con più di un quarto di secolo sulle spalle. Reperire esemplari datati, anche se ormai sprovvisti di omologazione, può essere un ottimo affare, gli apparecchi per il traffico amatoriale, come ben sappiamo, non richiedono alcuna omologazione. Al prezzo di un palmarino cinese ci

si potrebbe portare a casa una radio praticamente indistruttibile. L'unica accortezza prima di un acquisto del genere è verificare che sia realmente modificabile in gamma amatoriale. Spesso esemplari anche datati prevedevano già l'uso di subtoni. L'unico problema è che si tratta di radio monobanda, nel nostro paese sarà relativamente facile reperire esemplari funzionanti in VHF, meno diffusi sono gli esemplari in UHF. Per le VHF basse, i 4 metri... se mai ci saranno concessi, è necessario rivolgersi al mercato estero, prevalentemente francese. Spesso la medesima radio è (era) prodotta nelle tre versioni. Il radio utente di queste tipologie non deve avere modo di intervenire su di esse, dunque le radio sono davvero essenziali. Interruttore di accensione, regolazione del volume, cambio canale e spinotto del microfono. Stop, nulla di più, niente regolazione dello squelch, S-meter, ecc.

La programmazione dei canali avviene ormai esclusivamente da PC. La potenza, che per legge è limitata a 10W, in realtà potrebbe salire, e di molto: esemplari più recenti possono tranquillamente superare i 30W. Pochissimi modelli, contrariamente ai ricetrasmittitori a cui siamo abituati, hanno la possibilità di remotare il frontale. Per contro alcuni posseggono un telecomando "di serie" che ne permette il comando tramite il tastierino posto sul microfono.

A questo proposito esistono modifiche che permettono il comando della radio da remoto, sia con l'uso di un normale telecomando a infrarossi, sia tramite il tastierino posto sul microfono, anche se questo tipo di accessorio non è previsto in origine dal costruttore.

## Il tassametro

E' quell'apparecchietto che fa bella mostra di se sul cruscotto o in alto sull'imperiale, nei paraggi della plafoniera delle luci di cortesia anteriori dell'auto pubblica. Il suo compito è nel calcolo del costo della corsa.

Facciamo un bel passo indietro e vediamo da dove proviene. Probabilmente inventato dal noto illusionista francese Houdini, che, prima di dedicarsi al mestiere per cui tutti lo ricordiamo, era orologiaio. Successivamente fu reinventato e commercializzato dall'imprenditore tedesco



Un vecchio tassametro meccanico.